



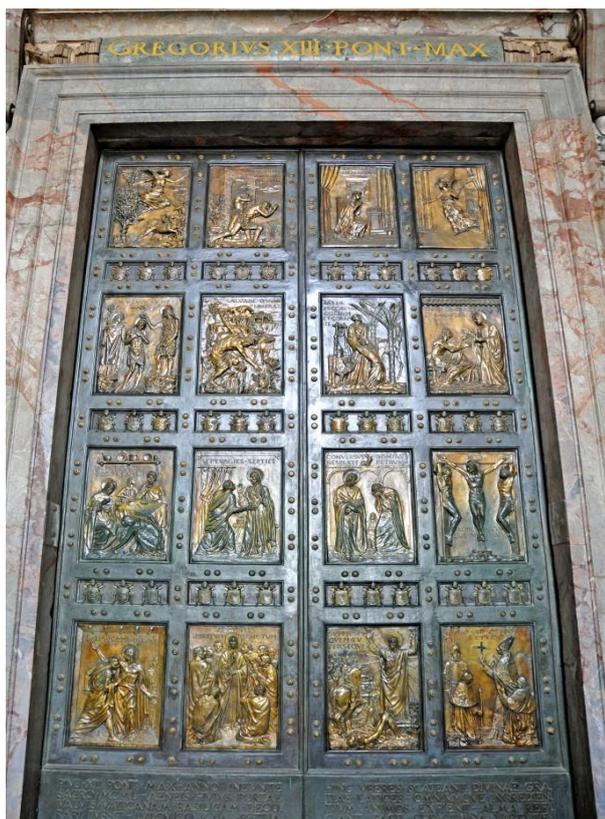
Pastorale Diocesana della Salute.

CATECHESI UNITARIA PER GLI OPERATORI
DELLA PASTORALE DELLA SALUTE.
ANNO PASTORALE 2024-2025.

«Peregrinantes in Spem». Il Giubileo 2025.

Secondo Incontro – Novembre 2024.

«La Bolla di Indizione. Il Pellegrinaggio, la Porta Santa, l'Indulgenza».



La Preghiera del Giubileo.

Padre che sei nei cieli,
la fede che ci hai donato nel tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello,
e la fiamma di carità effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo,
ridestino in noi, la beata speranza per l'avvento del tuo Regno.
La tua grazia ci trasformi in coltivatori operosi dei semi evangelici
che lievitano l'umanità e il cosmo,
nell'attesa fiduciosa dei cieli nuovi e della terra nuova,
quando vinte le potenze del Male, si manifesterà per sempre la tua gloria.
La grazia del Giubileo ravvivi in noi Pellegrini di Speranza,
l'anelito verso i beni celesti e riversi sul mondo intero
la gioia e la pace del nostro Redentore.
A te Dio benedetto in eterno sia lode e gloria nei secoli.

Amen.

Franciscus

Cos'è la Bolla di Indizione del Giubileo?

La tradizione vuole che ogni Giubileo venga proclamato tramite la pubblicazione di una Bolla Papale o Bolla Pontificia di Indizione. Per «Bolla» si intende un documento ufficiale, generalmente scritto in latino, con il sigillo del Papa, la forma del quale dà nome al documento stesso. All'inizio il sigillo era solitamente di piombo e recava sul fronte l'immagine dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, Fondatori della Chiesa di Roma, e sul retro il nome del Pontefice. Più tardi un timbro d'inchiostro sostituirà il sigillo metallico, ma questo continuerà ad essere utilizzato per i documenti di maggiore rilievo. Ogni Bolla è identificata dalle sue parole iniziali. Per esempio Giovanni Paolo II ha indetto il Grande Giubileo dell'Anno 2000 con la Bolla «Incarnationis mysterium» - Il Mistero dell'Incarnazione - mentre Papa Francesco ha indetto il Giubileo Straordinario della Misericordia (2015-2016) con la Bolla «Misericordiae vultus» - Il volto della misericordia -. La Bolla di indizione del Giubileo, in cui si indicano le date dell'inizio e del termine dell'Anno Santo, viene emanata di solito l'anno precedente, in coincidenza con la Solennità dell'Ascensione. Per il Giubileo del 2025, Papa Francesco, ha letto la bolla «Spes non confundit» nell'atrio della Basilica di San Pietro in Vaticano, il 9 maggio 2024.

Andata e ritorno di un viaggio speciale: il Pellegrinaggio.

L'etimologia della parola «pellegrinaggio» è eloquente. Deriva dal latino «per ager» che significa «attraverso i campi», oppure «per eger», che significa «passaggio di frontiera»: entrambe le radici rammentano l'aspetto distintivo dell'intraprendere un viaggio.

Abramo, nella Bibbia, è descritto così, come una persona in cammino: «Vattene dalla tua terra, dalla tua parentela e dalla casa di tuo padre» Gen 12,1. Con queste parole incomincia la sua avventura, che termina nella Terra Promessa, dove viene ricordato come «arameo errante» Dt 26,5. Anche il ministero di Gesù si identifica con un viaggio a partire dalla Galilea verso la Città Santa: «Mentre stavano compendosi i giorni in cui sarebbe stato elevato in alto, egli prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme» Lc 9,51. Lui stesso chiama i discepoli a percorrere questa strada e ancora oggi i cristiani sono coloro che lo seguono e si mettono alla sua sequela.

Il pellegrinaggio è sicuramente l'aspetto più tipico del Giubileo. «Tutta la vita cristiana è come un grande pellegrinaggio verso la Casa del Padre, di cui si riscopre ogni giorno l'amore incondizionato per ogni creatura umana, ed in particolare per il 'figlio perduto' cfr. Lc 15,11-32. Questo pellegrinaggio coinvolge l'intimo della persona, allargandosi poi alla comunità credente per raggiungere l'intera umanità» San Giovanni Paolo II. Il pellegrinaggio «geografico» che si compie durante l'Anno Santo è icona visibile di quel complicato cammino esistenziale; ed è pure «segno del fatto che la Misericordia è una meta da raggiungere e che richiede impegno e sacrificio. Il Pellegrinaggio, quindi, sia stimolo alla conversione» Papa Francesco. Il percorso si costruisce progressivamente: vi sono vari itinerari da scegliere, luoghi da scoprire; le situazioni, le catechesi, i riti e le liturgie, i compagni di viaggio permettono di arricchirsi di contenuti e prospettive nuovi.

Come dopo aver raggiunto la meta si ritorna felici alle proprie case, arricchiti di esperienza, fortificati nell'animo, così anche il ritorno dal Pellegrinaggio giubilare risulta importante quanto l'andata, perché è il tempo della risposta alla grazia divina, è il tempo dell'impegno e della testimonianza, senza il quale avrebbe poco senso lo stesso pellegrinaggio:

- accolti siamo chiamati a condividere;
- perdonati, siamo chiamati a perdonare;
- perdonati, siamo chiamati a perdonare;
- graziati, siamo chiamati a non condannare;
- confortati, siamo chiamati ad asciugare il pianto di chi soffre;
- salvati, siamo chiamati a soccorrere chi è in difficoltà;

- liberati dal male, siamo chiamati a guidare al bene;
- incoraggiati, siamo chiamati a diffondere speranza;
- vivificati, siamo chiamati a portare gioia;
- amati, siamo chiamati a donare vita.

Una porta spalancata per accogliere tutti: la Porta Santa.

La Porta Santa è un altro elemento molto importante del Giubileo. Concentra in sé una potente simbologia che, dall'ambito biblico, tocca la sfera ecclesiale e personale. Gesù ha detto: «Io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti, ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato, entrerà e uscirà e troverà pascolo» Gv 10,7-9. È Cristo, dunque, l'unica porta, attraverso la quale siamo al sicuro, protetti, salvati e, allo stesso tempo, siamo introdotti nell'abbondanza della bontà di Dio. La Porta Santa, in quest'ottica cristologica, è «una porta della Misericordia», dove chiunque entrerà potrà sperimentare l'amore di Dio che consola, che perdona che dona speranza Papa Francesco. La porta aperta e invito ad entrare, è segno di accoglienza e di consolazione. Non ci sono ingressi principali e ingressi secondari, nè accessi per le autorità e scorciatoie per i raccomandati: «la Porta Santa» è unica, non fa alcuna distinzione. Varcare quella soglia non può ridursi a un mero rituale più o meno emozionante, bensì deve essere una scelta libera e responsabile che implica la volontà sincera di lasciar fuori tutta la zavorra delle infedeltà, delle incoerenze, dei peccati... per definire una direzione netta di conversione e mettersi alla sequela del Buon Pastore.

Fino al 1975 la Porta Santa delle quattro Basiliche romane era murata all'esterno e all'interno. All'apertura del Giubileo occorreva abbattere un vero muro, operazione che il Papa iniziava con tre colpi di martello, per poi lasciare spazio ai muratori che completavano l'opera di demolizione. Alla cerimonia di chiusura dell'Anno Santo, la porta veniva nuovamente murata. Fu Paolo VI ad interrompere questa tradizione non murando più esternamente la Porta Santa alla chiusura del Giubileo.

I 16 bassorilievi in bronzo della Porta Santa della Basilica di San Pietro rappresentano in 14 scene la storia della salvezza: 1) Il peccato e la cacciata di Adamo ed Eva dal paradiso terrestre; 2) l'Annunciazione; 3) il Battesimo di Gesù; 4) la parabola del buon pastore; 5) la parabola del Padre misericordioso; 6) la guarigione del paralitico; 7) la peccatrice perdonata; 8) Gesù dice a Pietro che bisogna perdonare «fino a settanta volte sette»; 9) Gesù guarda Pietro che lo ha appena rinnegato; 10) Gesù in croce e il buon ladrone; 11) Cristo Risorto appare a Tommaso; 12) il Signore manda lo Spirito Santo sugli Apostoli; 13) la conversione di Saulo; 14) Papa Pio XII apre la Porta Santa nel Giubileo del 1950 e le parole della formella sono quelle del Signore nel Libro dell'Apocalisse: «Ecco io sto alla porta e busso».

Il perdono di Dio che non conosce confini: l'Indulgenza plenaria.

Il giubileo è un segno di riconciliazione, perché apre un «tempo favorevole» cfr. 2Cor 6,2 per la propria conversione. Si mette Dio al centro della propria esistenza, muovendosi verso di Lui.

Quante volte abbiamo sentito parlare di «Indulgenze» senza capirne veramente il senso o addirittura caricando il termine in modo dispregiativo, a causa delle nozioni apprese sui banchi di scuola, che ce ne hanno presentato l'uso scorretto in alcune epoche della storia della Chiesa, come ad esempio la «vendita delle indulgenze».

In realtà l'Indulgenza non è altro che l'espansione alla massima potenza del perdono gratuito di Dio, il quale, oltre a cancellare definitivamente i peccati individuali nel sacramento della Riconciliazione, elimina anche le conseguenze di quelle azioni, le contraddizioni che portiamo nell'anima, l'impronta negativa che i peccati hanno lasciato nei nostri pensieri e nei nostri comportamenti. È come un surplus di grazia misericordiosa che ci viene donata attraverso la Chiesa. Di fronte alle estreme conseguenze del peccato, giunge efficace e travolgente l'estrema soluzione dell'amore di Dio.

L'Indulgenza è plenaria quando distrugge definitivamente qualsiasi residuo della conseguenza del peccato. L'Indulgenza si può ricevere per se stessi e per i nostri defunti.

Ci sono varie occasioni e determinate condizioni per ottenere questa indulgenza: il Giubileo è sicuramente uno dei momenti favorevoli più opportuni per viverla in pienezza e con frutti abbondanti di fede, speranza, carità.

Le condizioni principali per fruire dell'Indulgenza sono:

1. la confessione sacramentale; 2. ricevere la SS. Eucaristia; 3. pregare secondo l'intenz. del S. Padre.

A queste si aggiungono opere di pietà, di carità o di penitenza proprie per lo specifico Giubileo. Chi, per malattia o altro, non può farsi pellegrino è comunque invitato a prendere parte al movimento spirituale che accompagna quest'Anno, offrendo la propria sofferenza e la propria vita quotidiana.

L'Inno del Giubileo.

**Fiamma viva della mia speranza
questo canto giunga fino a Te!
Grembo eterno d'infinita vita
nel cammino io confido in Te.**

Ogni lingua, popolo e nazione
trova luce nella tua Parola.
Figli e figlie fragili e dispersi
sono accolti nel tuo Figlio amato.

Pellegrini di Speranza. P.A. Sequeri.

Dio ci guarda, tenero e paziente:
nasce l'alba di un futuro nuovo.
Nuovi Cieli Terra fatta nuova:
passa i muri Spirito di vita.

Alza gli occhi, muoviti col vento,
serra il passo: viene Dio, nel tempo.
Guarda il Figlio che s'è fatto Uomo:
mille e mille trovano la via.

Atto di Speranza.

Mio Dio, spero dalla tua bontà, per le tue promesse e per i meriti di Gesù Cristo, nostro Salvatore, la vita eterna e le grazie necessarie per meritarsela con le buone opere, che io debbo e voglio fare. Signore, che io possa goderti in eterno. Amen.

APPUNTAMENTI:

NOVEMBRE:

Sabato 16 ore 10:00-14 VR SUD/Madonna di Dossobuono. Festa del Malato. S.Rosario, S.Messa con Unzione, segue pranzo.

Mercoledì 20 ore 15:00 LEGNAGO/Porto.Festa del Malato.S.Rosario,S.Messa con Unzione

Sabato 23 ore 16:00-21:00 Sacra Famiglia GIORNATA DELL'ADESIONE PER L'UNITALSI con il Vescovo Domenico, segue cena

DICEMBRE:

Domenica 15 Ore 10:30 CERIA/FIERA S.Messa segue pranzo. S.Lucia del Malato

Ore 10:30 VILLAFRANCA/Duomo. Natale del Malato. A seguire pranzo

Venerdì 20 ore 20:30 SACRA FAMIGLIA "Concerto Benefico di Natale" con il coro di San Giovanni Lupatoto